

GIORNALE DI SICILIA 21/5/2011

L'ASSEMBLEA DEI SOCI. Dal presidente dure critiche al governo regionale

Confindustria, bilanci «ok» e nuovi servizi per le imprese

La costante politica di contenimento dei costi e di miglioramento dei servizi hanno consentito a Confindustria di presentare un bilancio in attivo

Alfredo Ruiz

●●● La costante politica di contenimento dei costi e di miglioramento dei servizi offerti ai soci hanno consentito a Confindustria di presentare per il nono anno consecutivo un bilancio in attivo, con un avanzo di gestione del 5,32% delle entrate contributive al netto delle imposte. È stato il tesoriere Nino Mirabile ad illustrare i contenuti del documento economico-contabile nel corso dell'assemblea dell'associazione, guidata da Domenico Bonaccorsi di Reburdone.

Con 506 imprese iscritte, per un totale di 882 aziende e 26.663 dipendenti, l'Associazione degli industriali etnea si conferma la prima organizzazione del sistema confindustriale in Sicilia e la seconda del Mezzogiorno. Concordia, unità di intenti e forza aggregativa dell'associazione, i concetti messi al centro dell'attenzione dal presidente, il quale ha ricordato il costante impe-



Domenico Bonaccorsi

gnolo di Confindustria a sostegno della legalità, ma anche la vicinanza concreta alle esigenze espresse quotidianamente dalle imprese. Così l'associazione ha messo in campo per i suoi associati 40 convenzioni nazionali, 36 accordi locali, che sono stati illustrati nel dettaglio.

Il presidente di Confindustria non si poteva esimere dal parlare della polemica di queste ore. Il credito di imposta bloccato da tre giorni dal click day, per mancanza di copertura finanziaria. Critico il suo giudizio nei confronti del Governo regionale. «Ci sentiamo beffati ed è intol-

lerabile che le aziende non possano fidarsi delle istituzioni regionali. Un segnale decisamente scoraggiante per tutto il sistema produttivo».

In cambio è stata incentivata la formazione con accreditati di 165,5 milioni che serviranno a formare il consueto esercito di estetisti e parrucchieri, ma anche figure dai nomi improbabili se non bizzarri, come corso per «artista polivalente» o quello per esperto in «Body dream massage». «Alle nostre costanti sollecitazioni, poi, per un cambio di rotta sul fronte della spesa improduttiva - dice il presidente degli industriali etnei - il governo è rimasto sordo. Da anni ci battiamo per una migliore qualificazione della spesa regionale, per avere al fianco una classe politica e un apparato burocratico capace di accompagnare i progetti di investimento e non di ostacolarli. Uno sforzo che non ha trovato ancora risposte adeguate. Abbiamo bisogno di risorse vere e certe da cui far ripartire sviluppo e occupazione».

L'assemblea ha anche proceduto all'elezione di Antonino Razza, generale di brigata dei Carabinieri a riposo a proboviro dell'associazione. (RR)